

LA BICICLETTA VERDE – WADJDA

SCHEDA VERIFICHE

(*Scheda a cura di Simonetta Della Croce*)

CREDITI

Regia: Haifaa Al Mansour.

Soggetto e Sceneggiatura: Haifaa Al Mansour.

Fotografia: Lutz Reitemeier.

Musiche: Max Richter.

Montaggio: Andreas Wodraschke.

Scenografia: Thomas Molt.

Costumi: Peter Pohl.

Interpreti: Waad Mohammed (Wadjda), Reem Abdullah (la madre), Abdullrahman Al Gohani (Abdullah), Ahd Kamel (Ahd Hussa), Sultan Al Assaf (il padre)...

Produzione: Razor Film.

Origine: Arabia Saudita/Germania.

Anno di edizione: 2012.

Durata: 97'.

Sinossi

Riyadh. Wadjda ha un grande sogno: poter comprare la bicicletta verde che fa capolino dalla vetrina del negozio di giocattoli davanti al quale passa tutti i giorni...

Invito alla visione

In Arabia Saudita sono vietate le proiezioni cinematografiche e non è permessa nessuna forma pubblica e commerciale di spettacolo cinematografico. Questo non vuol dire che i film non abbiano diritto di circolazione: come spiegava bene Roberto Silvestri, nella voce dedicata al regno wahhabita dell'Encyclopedia del Cinema Treccani, «Il consumo di film, assai elevato, avviene in ambito familiare» anche perché «Il numero dei videoregistratori venduti (e adesso di lettori dvd, possiamo aggiungere) è altissimo». È qui, davanti allo schermo della tivù, che si è formata Haifaa Al Mansour, 39 anni, la prima regista donna dell'Arabia Saudita, grazie a un ambiente familiare decisamente liberale (che le ha permesso di laurearsi in letteratura all'Università americana del Cairo e conseguire un master in regia a Sydney) e a un padre inaspettatamente cinefilo, che organizzava serate in famiglia per guardare film insieme. Un ambiente molto diverso da quello che racconta nel suo film “La bicicletta verde”, il primo lungometraggio completamente girato in Arabia Saudita e il primo, *ça va sans dire*, diretto da una donna! Fino a quel momento, solo qualche raro film occidentale aveva avuto il permesso di girare in loco (come il “Malcom X” di Spike Lee, per le scene del pellegrinaggio a La Mecca) mentre le opere prodotte con capitali locali erano soprattutto documentari e programmi televisivi. Il cinema nel senso tradizionale del termine faceva evidentemente paura e, infatti, il primo lungometraggio girato con moneta araba (del gruppo Rotana del principe Al-Walid, membro della famiglia regnante) è stato girato in Dubai, con un regista palestinese-canadese, uno sceneggiatore libanese e una star giordana: “Keif al-Hal?”, di Izidore Musallam, con Hind Mohammed (definito da un blogger-cinefilo un “completo fallimento”). Ecco perché “La bicicletta verde”, presentato a Venezia nella sezione Orizzonti, è di per sé un evento straordinario, anche se prodotto con soldi in parte tedeschi: perché ambientato e girato tutto a Riyadh, scritto e diretto da una donna saudita e interpretato da attrici saudite, come la star televisiva Reem Abdullah, nel ruolo della madre, e l'esordiente Waad Mohammed in quella della figlia Wadjda. Dimenticavo: in Arabia Saudita le donne, anche se dotate di patente, non possono guidare.

(Paolo Mereghetti)

Unità 1 - (Minutaggio da 00:00 a 05:24)

1. Dove è ambientata la storia ?
2. Perché il film è importante dal punto di vista della produzione cinematografica?
3. Come viene presentata cinematograficamente la protagonista in questa sequenza?
4. Il personaggio dell'autista è presente in tutto il film: perché il suo ruolo ha una funzione narrativa importante?

Unità 2 - (Minutaggio da 05:25 a 13:45)

1. La scuola, dal punto di vista scenografico, ha una precisa caratterizzazione simbolica: sai dire quale?
2. Come viene rappresentato nel film il rapporto tra mondo femminile e mondo maschile in Arabia Saudita?
3. La bicicletta verde appare improvvisamente a Wadjda. Racconta come ce la presenta la regista e descrivi la funzione narrativa che questo oggetto/mezzo riveste nel film.

Unità 3 - (Minutaggio da 13:46 a 18:17)

1. Descrivi il rapporto tra Wadjda e l'amico Abdullah
2. Descrivi il rapporto tra la ragazza e i suoi familiari
3. Cerca di analizzare lo stile registico utilizzato nel film sottolineando, in particolare, il contrasto che emerge tra le riprese raccontate in interni e quelle che hanno come scenario gli esterni.

Unità 4 - (Minutaggio da 18:18 a 26:48)

1. Definisci il rapporto tra Wadjda e la religione musulmana
2. Descrivi la figura della Preside della scuola, la signorina Hussa
3. Commenta la decisione della mamma di Wadjda di regalare la bicicletta alla figlia